Lunedì 6 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 55

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

A FELICE CAVALLOTTI
in questo giorno
che
vide il tragico fato di Villa Cellere
la democrazia italiana
il pensiero l'omaggio il desiderio
volge

DALLA CAPITALE

Le dimissioni del Ministero

Improvvisamente annunziate sabato alla Camera e al Senato verso la fine della seduta — ignorate fino a quel momento da tutti, anche dai Presidenti delle due Camere, e perfino dai Ministri! — le dimissioni dell'on. Giolitti (seguite naturalmente, da quelle di tutto il Ministero) furono un vero colpo di folgore, nel mondo politico.

Da prima non furono credute, da nessuno, perchè non si vedeva il motivo efficiente: non l'ostruzionismo ferroviario, oramai volgente alla fine; — non la violenta insurrezione del Senato, finita nel dolce idillio con Tittoni; — non nelle opposizioni alla Camera, discordi, disorientate, deboli.....

D'altra parte, alla serietà della malattia di Giolitti nessuno credeva; anche perchè fino al giorno innanzi gli officiosi dichiaravano Giolitti guaritissimo, più forte in gamba che mai....

***

Perchè, dunque le dimissioni?

Da parte dei socialisti e del Comitato ostruzionista ferroviario, non senza parvenza di ragione, e certamente con molta abilità, si è subito gridato vittoria; si è affermato che cotesta è la fuga del Ministero di fronte alla resistenza delle forze proletarie.

Da parte dei clerico-moderati la stampa — qui v'è certamente meno parvenza di ragione, e piuttosto una certa goffaggine di mimetismo — si vuol pure gridare, adesso, che quella di Giolitti è una fuga di fronte alle forze conservatrici, che oramai gettano la maschera.

Costoro, si capisce, sperano con questo di indurre la Corona a passare la successione di Giolitti alle mani della compagnia reazionaria: Tittoni e Luzzatti sono già *lavorati* e pronti da un pezzo ....

Senonchè, se c'è una logica nella politica, il fatto dovrebbe limpidamente, ridursi a questi termini: Giolitti, ereditò, per malattia e morte di Zanardelli, *missione di Governo democratico*; Giolitti, per un complesso di errori suoi e di perfidie altrui, s'è trovato di fronte ad una nuova compagine parlamentare confusionaria; Giolitti è fuggito semplicemente innanzi alle difficoltà di tale situazione, creata dai suoi errori e dall'altrui insidia; ma Giolitti non ha mai sconfessata la missione assunta.

E la morale del fatto, è questa: che non si può più governare con le piccole furberie di corridoio, coi confusionismi trasformisti; ma solo con la diritta logica dei principii, del mandato assunto.

E allora, la conclusione è questa: che bisogna ritornare sulla via quale era segnata quando Giolitti ebbe il mandato.

E poichè la lettera ufficiale di Giolitti al Re esclude ogni altra ragione all'infuori delle sue condizioni di salute, è evidente, è logico, che l'indicazione è questa: successione spettante a uomini di parte energicamente liberale, con missione di Governo democratico.

La lettera di Giolitti al Re

Ecco la lettera con la quale il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha presentato al Re le sue dimissioni:

Roma, 4 marzo 1905.

« *Maestà*,

« Quando un mese e mezzo fa io fui colpito da influenza e poscia da una grande depressione nervosa, conseguenza anche di precedente stanchezza, pensai che in tale condizione non potevo dedicarmi con la necessaria attività alle gravi cure del mio ufficio e manifestai il proposito di presentare alla M. V. le mie dimissioni.

I medici allora mi sconsigliarono da tale passo, ritenendo che in breve tempo avrei potuto ricuperare le forze e sarei stato in grado di riprendere con la necessaria attività il mio ufficio. Mi arresi a tale consiglio, ritenendo essere mio dovere di non abbandonare senza necessità assoluta il posto affidatomi dalla fiducia di V. M. nel quale mi sorreggeva la fiducia del Parlamento.

Durante questo periodo della mia malattia intervenni due volte alle sedute della Camera dei deputati in occasioni delle quali mi pareva doveroso assumere la più diretta e *personale* responsabilità di importanti disegni di legge, ma constatai purtroppo che le mie forze non mi consentivano di partecipare in alcun modo ai lavori e così persistentemente da togliermi la speranza di potere senza un lungo periodo di riposo assoluto ristabilirmi in salute.

Ora troppo gravi problemi incombono al paese e troppo alti sono i doveri di un Presidente del Consiglio perchè vi si possa far fronte in simili condizioni di salute. Tutta la mia buona volontà si infrange contro un'impossibilità fisica; *sono quindi costretto per* il sentimento della mia responsabilità, per la sincera e profonda devozione mia alla Maestà Vostra e delle istituzioni, di presentare le mie dimissioni dal posto di Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dell'interno. Col più profondo ossequio ho l'onore di professarmi della Maestà Vostra.

devotissimo
Giovanni Giolitti

Camera dei deputati

(*Seduta del 4 Mars. — Pres. Marcora*)

Seduta semideserta e fiacca da principio, « movimentata » alla fine.

Fra i rumori fu ascoltato l'annunzio, fatto dal Presidente, della nuova lista di senatori; urlato dalla monarchico-papale Destra il nome di Engel.

Marcora seccato dalle allusioni (massoneria — radicaléria ecc.) frecciate al suo indirizzo, rimbecca: — Lo vadano a dire a Sua Maestà! — suscitando si può figurarsi quali furori fra i Santini, i Canetta e cristianella nonchè i permobarbhica compagnia!

Ritornata la calma, ecco la nuova bomba:

Ronchetti annunzia le dimissioni del Ministero. L'aula è in subbuglio.

La Camera proroga naturalmente le sue sedute fino a nuova chiamata.

Al Senato

(Seduta del 4 marzo — Pres. *Canonico*)

Seduta placida. Parla *Orlando* Ministro dell'Istruzione, quando

Tittoni annunzia la crisi ministeriale. Grande impressione.

L'infornata dei Senatori.

Ecco la lista dei nuovi senatori:

Annarratone avv. Angelo, prefetto.
Beltrami architetto Luca, ex-deputato al Parlamento.
Bettoni conte Federico.
Biscaretti di Ruffia conte Roberto, ex-deputato.
Cadolini ing. Giovanni, ex-deputato.
Caldesi avv. Clemente, ex deputato
Chinaglia avv. Luigi, ex deputato.
Civelli Antonio, ex deputato.
Contarini march. Luigi, ex-deputato.
De Cupis avv. Adriano, avvocato generale erariale.
Del Mayno conte Luchino, tenente generale.
De Martino Giacomo, ex-deputato.
Di San Giuliano marchese Antonio, ex deputato.
Di Terranova Pignatelli duca Giuseppe, ex deputato.
Engel ing. Adolfo, ex deputato.
Ferro Luzzi Giovanni, primo presidente di Corte di Appello.
Garroni marchese Camillo, prefetto.
Grassi Pasini Michele, ex-deputato.
Guala avv. Carlo, consigliere di Stato.
Licy nobile Paolo, exdeputato.
Luchino Fabrizio, ex deputato.
Mangiagalli prof. Luigi.
Martuscelli avv. Enrico, consigliere della Corte dei Conti.
Masi Giorgio, primo presidente di Corte di Cassazione.
Menafoglio marchese Paolo, ex-deputato.
Morandi prof. Luigi ex deputato.
Nazzari Augusto, procuratore generale di Corte d'Appello.
Orsini Luigi, consigliere della Corte dei Conti.
Pansa Alberto, regio ambasciatore.
Perfumo Enrico, procuratore generale di Corte d'Appello.
Pergola prof. Emanuele.
Pallè conte Leopoldo, ex deputato.
Quigini Puliga Carlo Alberto, vice-ammiraglio.
Racioppi Giacomo, consigliere di Stato.
Riccinti Nicola, primo presidente di Corte d'Appello.
Righi prof. Augusto.
Sanguinetti Cesare.
Sismondo Felice, tenente generale.
Tiepolo conte avv. Lorenzo, ex-deputato.
Tommasini Oreste.
Volterra prof Vito.
Zambini prof. Bonaventura.

L'ostruzionismo è finito

A Roma

Sabato, il Comitato di agitazione dei ferrovieri si riunì alla Camera di Lavoro.

Erano presenti i deputati Morgari, Bissolati e Cabrini.

Quando pervenne per telefono la notizia della caduta del Ministero, l'assemblea rimase per un istante come sbalordita.

Ma poi il Comitato non potè nascondere la propria gioia *considerando che* la caduta del Ministero si deve all'azione calma e dignitosa dei ferrovieri.

Venne votato un proclama ai ferrovieri italiani che fra l'altro dice:

« In seguito alla caduta del Ministero, il Comitato di agitazione delibera che immediatamente sia ripresa la consuetudinaria applicazione del regolamento sul servizio ferroviario, con la cessazione dell'ostruzionismo fino ad oggi applicato. Il Comitato esorta i ferrovieri ad attenersi alle sue deliberazioni e si riserva di prendere e comunicare le decisioni che nuovi eventi politici possono suggerire nell'atteggiamento dell'organizzazione, in difesa della sua libertà e degli interessi degli organizzati.

« La vittoria morale conseguita, dovuta solo all'energico contegno dei ferrovieri, vi deve rinfrancare per le prossime e più gravi battaglie. »

A Milano

La notizia della cessazione dell'ostruzionismo venne appresa con entusiasmo tanto dalla cittadinanza come dai ferrovieri.

Il servizio tosto ne risentì l'effetto poichè andò gradatamente migliorandosi, gli agenti furono solleciti nel disimpegno delle manovre.

Così tutti i treni partirono in perfetto orario.

E' incominciato un febbrile lavoro per sgombrare gli scali dalle numerosissime merci giacenti, con generale soddisfazione dei commercianti e industriali, tanto danneggiati nei passati giorni.

Nelle altre città

e cioè alle stazioni di Torino, Verona, Padova, Vicenza, Firenze ecc.... l'ostruzionismo che si era già affievolito è cessato non appena giunse l'ordine del giorno votato dal Comitato di agitazione di Roma.

Il servizio è tornato allo stato normale, il pubblico ha tirato un sospiro di sollievo.

Perdura però l'ingombro negli scali merci e ci vorrà qualche giorno di attivo lavoro perchè questo servizio riprenda il corso regolare.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Il bilancio

del Ministero della Pubblica Istruzione

(Dalla *Scuola Moderna*)

Tra le leggi che contribuirono ad elevare la spesa del Ministero della P. I. tiene il primo posto quella dell'8 luglio 1904 per la scuola e per i maestri elementari, che intanto importa per la sua attuazione *un contributo di lire* 6,332,12 da parte dello Stato, il quale aumenterà negli anni avvenire.

Se le spese effettive per l'istruzione superiore e per la media sono aumentate, il rapporto proporzionale però è diminuito a beneficio dell'istruzione primaria, alla quale nell'esercizio corrente, lo Stato destina L. 9.64 per ogni cento lire spese e ne assegnerà, nel l'esercizio prossimo, L. 21.39.

Il contributo dello Stato allo sviluppo della istruzione primaria è più che raddoppiato ed indicando con la cifra 100 il contributo del 1904 905, la cifra 225 indicherà quello del 1905-906.

Il progresso è notevole, e bisogna dirlo, ridonda a onore del ministro Orlando, che, ricordiamolo, assumendo il portafogli della pubblica educazione, rivolse anzitutto il pensiero al problema dell'istruzione primaria.

Vedi in quarta pagina
NAVIGAZIONE GENERALE

Un graziosissimo documento

di medioevo czaresco

Nel *Messaggero dell'Impero*, di Pietroburgo, fu pubblicato il seguente manifesto dello Czar:

« L'imperscrutabile provvidenza divina ha sottoposto la patria a difficile prova. La guerra sanguinosa col lontano nemico, il mantenimento dell'ordine in Russia e la sua potenza sulle acque dell'Oceano Pacifico così urgentemente necessaria per lo stabilirsi di una pacifica prosperità, non soltanto del nostro, ma anche degli altri popoli cristiani nel secolo attuale, richiede dal popolo russo notevoli sforzi e fece (*udite!*) molte vittime assai care al nostro cuore (!!!) mentre i valorosi figli della Russia col loro eroico valore combattono all'ultimo *sangue per* la fede nello Czar e nella patria.

« Le agitazioni minacciano di dilaniare la nostra stessa patria. I capi dei malintenzionati nemici del paese sono causa per noi di profondo dolore. Acciecati dall'ira provocano movimenti rivoltosi, attentano alla sacra chiesa ortodossa e alle leggi fondamentali e all'ordinamento dello Stato russo.

Mentre pensano di spezzare tutti i vincoli naturali col passato, vorrebbero distruggere l'attuale ordinamento dello Stato ed arrivare a sostituirlo con una nuova amministrazione del paese, non adatta alla nostra patria.

« L'attentato al Granduca Sergio, dilettissimo, che proditoriamente morì fra i sacri monumenti del Kremlino, offende profondamente il sentimento nazionale di tutti coloro che hanno cari l'onore del nome russo e la gloria della patria.

« Noi sopportiamo rassegnati le prove toccateci ed attingiamo forza e conforto confidando nella grande clemenza *che Dio dimostrò sempre* verso la Russia e nella a noi ben nota antichissima devozione del popolo fedele al trono.

« Colle preghiere della sacra chiesa ortodossa e sotto il vessillo della Sovrana potenza dello Czar la Russia superò già molte volte grandi guerre e disordini uscendo sempre con nuova ed indomabile forza dalle strettezze e difficoltà.

« Fra i disordini interni degli ultimi tempi e nell'estendersi della rivolta occorre ricordare a tutti i funzionari il loro dovere, il loro giuramento, e chiedere *loro* tutta la loro attenzione sulla osservanza della legge e del mantenimento dell'ordine e della sicurezza avendo coscienza della loro responsabilità morale come funzionari davanti al trono e alla patria.

« Pensando continuamente al bene del popolo e confidando che Dio, dopo posta alla prova la nostra pazienza (!!) darà la vittoria al nostro esercito, noi chiediamo alle persone bene intenzionate di tutte le classi secondo il proprio ufficio e la sua condizione di cooperare con noi colla azione e colla parola all'opera grande e sacra per vincere il tenace nemico straniero e sradicarne la rivolta nel paese e combattere con sangue freddo i torbidi interni.

« Facciamo notare nello stesso tempo che sarà possibile realizzare le nostre intenzioni riguardo alla rinnovazione della vita intellettuale del popolo, allo aumento del suo benessere e al miglioramento delle istituzioni dello Stato *soltanto quando* tutta la *popolazione* si troverà in uno stato di spirito calmo.

« Occorre che tutti i russi si schierino attorno al trono e fedeli al passato della Russia prendano onestamente e coscienziosamente cura di ogni affare dello Stato. Che Dio pacifichi il popolo, rafforzi le leggi e dia incremento alla fede per cui l'autocrazia, ne sia rafforzata, e pel bene dei diletti sudditi ».

Firmato: *Nicola*.

L'AGRICOLTURA.... AL GIAPPONE

Si ha da Tokio che il ministro giapponese Akuma, in una riunione di banchieri, ha espresso la speranza che la situazione finanziaria interna del Giappone non sarà che leggermente turbata, malgrado le spese enormi provocate dalla guerra; e ciò per il fatto che l'agricoltura costituisce la ricchezza più grande del paese, così che il Giappone *può continuare la guerra senza* fastidio.

In Italia non si potrebbe certamente dire altrettanto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 6 marzo, S. Vittorino. Fu a Piacenza, e visse nel secolo V.

Effemeridi storiche

6 marzo 1215. — L'ospitale di San Spirito a Gemona ebbe la sua *origine* sotto questa data (*Annali* del Manzano vol. III, p. 117).

All'Ospitale

Bozzetto dal vero

Vincendo l'istintiva ripugnanza — ben naturale in una signora sensibile, fine, abborrente da tutto ciò che può urtare la raffinata delicatezza dei sensi — la nobil signora Ofelia Trestelline si decise quel giorno a varcare la soglia dell'ospitale civile.

Era questo uno dei doveri che le imponeva la sua nuova missione di patronessa delle « Pie dame del sacro Cuore » ed ella non doveva mostrarsene schiva.

Del resto, dacchè apparteneva alla piissima istituzione, aveva consentito di buon grado a visitare le stamberghe e le soffitte più squallide, per constatare l'*indigenza* dei *poveretti* che vi languivano, e recare personalmente dei soccorsi, là dove i segni di tale indigenza apparivano più evidenti.

Oh per questo, un cuore sensibile e generoso quello della signora Ofelia! le sue buone sorelle in Gesù ne erano edificate e benedicevano il Signore, che aveva inondato della sua grazia quell'anima pia, che *forse* stava per perdersi nell'ambiente corrotto de la società mondana.

E — tutta presa da un ardore di carità e da un gelo religioso, che meravigliava i suoi stessi famigliari, la signora Ofelia aveva dato un addio — lei così giovane ancora, così bella ed elegante! — alle pompe ed ai sollazzi del mondo, per consacrarsi tutta alle opere di carità; aveva sostituite le toelette sfarzose e civettuole con abbigliamenti sobrii e quasi dimessi, e lo stesso suo aspetto aveva assunta un'aria nova, misticamente pensosa e contemplativa, che aggiungeva una grazia spirituale alla sua bellezza delicata di fiorellino di serra.

***

Accompagnata da una delle suore di carità, la signora Ofelia attraversò lentamente parecchie sale del riparto femminile, strisciando lo sguardo, con un certo sgomento misto a invincibile ribrezzo, sui letti allineati, d'ondè emergevano volti sparuti, accesi, contraffatti; d'onde partivano i respiri affannosi e i gemiti delle malate, i rantoli delle morenti.....

La giovinetta — che la pia dama si recava a visitare — era una buona e devota « Figlia di Maria » che la società, cui ella apparteneva, s'era data a proteggere.

La ragazza — che aveva subita un'operazione piuttosto grave — si trovava omai in piena convalescenza, e stava ora seduta accanto al letto di una malata, giovane pur essa e bella, nonostante il pallore cadaverico del viso profilato e la piega dolorosa de le labbra esangui.

La signora Ofelia s'interessò con affettuosa premura sullo stato di salute della sua protetta; la confortò con dolci parole; le disse che le Dame del Sacro Cuore avevano provvisto a farle un onesto collocamento per quando fosse uscita dall'ospizio, le fece scivolare nella mano alcune monete e le donò pure una medaglia benedetta, che aveva indubbie virtù miracolose.

Poi — mentre la ragazza si profondava in ringraziamenti e benedizioni — si diede a riguardare, con aria di pietà, la giovane malata, la quale la fissava estatica, coi suoi grand'occhi cerchiati di nero.

— E voi, poveretta, di che soffrite? le chiese accostandosi al letto.

— Fui operata qui — rispose la giovane debolmente, accennando al petto.

— Oh!... e avete *sofferto molto*?

La malata accennò di sì, e soggiunse sommessamente, con un sospiro. — Ho sofferto sempre, io!

— Non avete famiglia?

— No, signora, sono sola.

... Ragazza siete?

La giovane ebbe un amaro sorriso. — Sono..... madre!

— Ah, capisco! — La signora Ofelia si rabbuiò in viso, il mite sorriso di pietà le si smorzò ne gli occhi, e quasi instantaneamente si ritrasse di un passo.

— E' una di quelle.... poverette! intervenne la suora a bassa voce. Sa, orfana.... nella miseria... merita molta pietà.

Non ostante quelle buone parole, il volto della pudica signora non si raddolcì, e accennando a un lieve e freddo saluto a la malata — che vi rispose con uno strano sorriso tra ironico e doloroso — trasse di là la sua protetta, dicendole in tono compunto:

Farai bene, mia cara, di non stare accanto a quella donna. Ell'è una disgraziata senza onore!

— Oh signora, ma soffre tanto! e non ha nessuno che le voglia bene; nessuno che venga qui a trovarla, a darle conforto Se sapesse quant'è dolorosa la sua storia!

— Sì, sì, lo so; tutte quelle donne li hanno in pronto una storia pietosa, da snocciolare per commuovere le anime semplici. Sta in guardia, figliola mia, e, ti ripeto, stattì lungi da quella sciagurata, chè la tua innocenza non deve subire alcun tocco impuro. Pensa che sei votata a Maria — soggiunse col gesto e con la rigida maestà d'un sacerdote esorcizzante.

* * *

Uscendo dall'ospitale, la signora Trestelline trovò la carrozza che l'attendeva, giusta i suoi ordini.

Al cocchiere, che aveva aperto lo sportello e si teneva a rispettosa distanza col berretto gallonato tra le mani, dimandò con aria indifferente:

— Il signore è ritornato?

— No, eccellenza; ha mandato ad avvertire che non potrà essere di ritorno prima di domani.

— Ah, sta bene! — rispose ella, e il tono significava: — Meglio così!

Entrò nella carrozza, poi mentre i cavalli, scalpitando, la trascinavano lontano da quel luogo di dolori, di miserie e di.... vergogne, la signora frugò con la manina guantata per entro al corpetto di seta nera e trasse dal seno un foglio ripiegato e un po' sgualcito. Lo accostò alle nari, lo premette alle labbra; sorrise.

Quel foglietto, nel suo tiepido rifugio clandestino, s'era impregnato d'un soave profumo di gaggia. Qual delizioso antidoto contro le esalazioni impure e gli acuti odori dei disinfettanti, che dianzi avevano offeso il suo delicatissimo olfatto!

Spiegò il foglietto fittamente ricoperto da una scrittura slanciata ed elegante — poi, a la debole luce che filtrava dalle cortine abbassate sui cristalli, rilesse per la decima volta:

— *Mia adorata* ....

E. F.

Note d'Igiene Infantile

Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione v. *N.* 52)

Igiene alimentare del bambino durante l'allattamento. Intendendo d'occuparmi dell'igiene dell'alimentazione generale del bambino e specialmente del fanciullo, non tratto in particolare dell'importantissimo argomento dell'allattamento, anche perchè questo può facilmente trovarsi svolto ed ampiamente, in tutti i lavori del genere e se ne hanno moltissimi, fra i quali citerò soltanto, perchè la migliore, la magistrale opera del mio illustre maestro prof. Luigi Concetti.

L'igiene del bambino — Momento in cui il bambino dovrà essere attaccato alla mammella. Però a tale riguardo dico soltanto che la madre porgerà la mammella al suo neonato 4 a 5 al massimo 8-10 ore dall'espletamento del parto, dopo cioè che ha goduto un po' di riposo, anche se non siansi presentati ancora i segni del latte, perchè il primo latte (*colostro*), serve, sia come sufficiente nutrimento fino al formarsi del vero latte (terzo giorno dal parto), sia come da purgativo, ad espellere dall'intestino del bimbo le mucosità verdastre raccoltevi (*meconio*), perchè così i capezzoli della madre vengono ad essere preparati ad assumere la forma più conveniente e viene ad essere attivata la secrezione lattea se per altre ragioni, che, per non esser troppo lungo, tralascio di discutere.

Moderazione nel dosamento del latte al poppante. — Lo stomaco del neonato essendo piccolissimo e quasi verticale, mancando della grande curvatura, piccolissime devono essere pure le singole dosi di latte che gli vengono somministrate, da pochi grammi per volta il primo giorno, a 15, 20, 40, 50 grammi nei primi giorni e per ciascuna delle 8 poppate della giornata; al primo mese in media 70 gr., al secondo 100 gr., al terzo 120 gr., al quarto 180 gr. e così via, sempre per ciascuna poppata.

Altrimenti se l'alimento è troppo abbondante od è indigesto pel bambino, il suo stomaco, o ribellasi e si ha il vomito, o si lascia distendere ritenendo in sè per vario tempo i residui del cibo che non può digerire, ed è così che incominciano le prime indigestioni; anche più tardi se la quantità del cibo è eccessiva o la sua qualità di difficile digestione, si hanno le stesse tristi conseguenze.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 5: bello.

Temperat. mass. 15.2	Minima 4.8
Media: 8.25	Acqua cad. mm.

Oggi 6 marzo ore 8:

Termometro 4.6	Min. aper. not. +1.2
Barometro 750	Stato atmos.: bello.
Vento: E.	Press.: crescente.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Codroipo, Spilimbergo, *Codega S. Urbano, Medea.*

Per la ferrovia della Carnia

Fu diramata a tutti i Sindaci della Carnia una circolare del seguente tenore:

Il Comitato, che sedici Comuni elessero per possibilmente procurare alla Carnia l'immenso beneficio di una ferrovia a scartamento normale, la quale unisca la Pontebbana a Tolmezzo e Villasantina, ha quasi esaurito il suo mandato coi seguenti risultati.

Fu redatto il progetto, che leggerissime varianti, ottenne l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. La spesa, con esso preventivata, per la costruzione e la provvista del materiale mobile, è di lire 3.358.810 36. In base a tale progetto, e dalla dettagliata *dimostrazione dell'utilità e produttività della Ferrovia progettata*, ne fu chiesta al *Governo* la concessione e il sussidio massimo acconsentito dalla legge 30 aprile 1899 n. 168, che è di lire 5000 — al chilometro per 70 anni — e ciò in aggiunta a quello già deliberato dalla Provincia, in occasione del così detto omnibus ferroviario provinciale, di lire 12 mila per 35 anni. Il Comitato superiore delle ferrovie, e poi la Commissione tecnico finanziaria militare all'uopo istituita dal Governo, diedero parere favorevole alla concessione e ad un sussidio di lire 4800 al chilometro per 70 anni. Trasmessa *la* domanda al Consiglio di Stato, esso richiese che i Comuni interessati, con regolare deliberazione, si assumano di concorrere con *lire 10 mila all'anno* per 35 anni (concorso già del resto presupposto anche dal Comitato superiore) e che si dichiari se la concessione della linea verrà assunta direttamente dal Comitato, in caso diverso, da quale Società o Ditta.

Contemporaneamente alle pratiche col Governo, il Comitato si occupò anche di studiare il modo di costruire e si esercitare la ferrovia, dato il sussidio dello Stato. Senza esporre però tutto quanto esso avea escogitato, basti ora dire che tiene la impegnativa in data 27 febbraio 1905 della *Società Veneta* per costruzioni ferroviarie, residente in Padova, di assumersi la costruzione e l'esercizio della nostra ferrovia, giusta il progetto sopra accennato, e tenuto conto delle prescrizioni e raccomandazioni del Consiglio Superiore, a condizione che il sussidio del Governo non sia inferiore a lire 4800 al chilometro per 70 anni; che al sussidio della Provincia di lire 12 mila per 35 anni si aggiunga quello dei Comuni in lire 10 mila pure per 35 anni; e che sia ammessa la chiusura temporanea al transito ordinario nel ponte sul Fella durante il passaggio dei treni.

Pertanto, non potendosi ragionevolmente dubitare che il Governo non *accordi il sussidio nell'importo ritenuto* giusto dai suoi alti consessi, e che la Provincia (a cui passerà la strada ora nazionale, parallela alla *ferrovia*) non acconsenta la chiusura temporanea del ponte sul Fella, trattandosi allora di passaggio limitatissimo, ormai può ritenersi che la costruzione della ferrovia dipende esclusivamente dal fatto che i Comuni carnici si assumano di concorrere nella spesa con un sussidio di L. 10 mila all'anno per 35 anni, o col pagamento, una volta tanto, a ferrovia costruita, dell'importo equivalente colla capitalizzazione al 100 per 4, e cioè di L. 186,646,13.

Il Comitato ha usato ogni mezzo per liberare i Comuni, in gran parte poveri, da qualsiasi contributo, ma senza completamente riuscirvi.

Esso però crede che i rappresentanti dei Comuni interessati non esiteranno un istante a votare un sussidio, che corrisponde a circa soltanto il 5 per cento del costo della ferrovia, a circa L. 3, in media, una volta tanto, per abitante. Si tratta infatti, con tale sacrificio, relativamente leggero, di far sì che in Carnia sia per sempre diminuito il costo di tutto ciò che vi si deve importare, con grande vantaggio dei consumatori; che sia aumentato il prezzo dei legnami e dei prodotti della pastorizia, che, si devono asportare, e conseguentemente accresciuto il valore dei beni stabili e specie dei boschi; si tratta di favorire il sorger di industrie, il concorso di villeggianti e viaggiatori, l'utilizzazione delle miniere; si tratta in una parola di un complesso di vantaggi d'importanza immensa per ogni classe di cittadini.

Allo scopo pertanto di concordare un equo riparto del richiesto sussidio e la formula della deliberazione da sottoporsi ai Consigli Comunali, il Comitato col mezzo mio invita la S. V., insieme con tutti gli altri Sindaci della Carnia e con quello di Sappada (uno dei *sedici Comuni che lo elessero*) a trovarsi a Tolmezzo, nella sala municipale, gentilmente concessa, alle ore 9 1/2, del giorno di giovedì 16 corr.

Sarebbe un recar offesa all'intelligenza, alla perspicacia, alla praticità dei carnici ed al loro amore per la piccola patria, il supporre che anche un solo Comune manchi all'appello.

Con tutta osservanza

Il Presidente del Comitato
Ignazio Renier.

Per una nuova linea telefonica

Flambro 5.

(G. V.) — Ebbe luogo ieri l'annunciata riunione per trattare dell'impianto di una linea telefonica che congiunga il Comune di Talmassons ai principali centri vicini.

Presiedeva il sindaco march. Mangilli.

Si votò un ordine del giorno favorevole all'impianto della linea medesima, e si deliberò di far pratiche coi Comuni contermini e coi principali interessati affinchè la congiunzione avvenga tra Codroipo, Rivolto, Bertiolo, Talmassons, Mortegliano e Udine.

Segretariato dell'Emigrazione

Udine (Via Prefettura N. 10) Udine

Lavori all'Estero

(Notizie del Commiss. dell'Emigr. di Roma)

L'amministrazione provinciale di Trappan (Slesia austriaca) ha deliberato la costruzione di un edificio per il costo di corone 185000 incaricandone il capo mastro muratore Ernst Latzel di Iagerndorf.

Gli operai che intendessero prendere parte a questo lavoro *devono* farne domanda a detto costruttore per iscritto *ma non devono recarsi* sul luogo del lavoro se non quando abbiano concluso *regolare contratto scritto* che assicuri loro un equo trattamento.

— Nella prossima primavera cominceranno i lavori per la grande conduttura d'acqua di Praga.

Gli operai possono farne domanda al Municipio di Praga per iscritto, ma non devono recarsi sul luogo senza prima aver concluso con le Ditte assuntrici *regolare contratto scritto.*

— La costruzione del secondo serbatoio per l'acquedotto di Czernowitz (Bucovina) è stata data in appalto all'ingegnere Stent di quella città.

— Lavori di prossima esecuzione nell'impero austro ungarico:

1. Costruzione di un acquedotto in Bodenbach: appaltata alla Ditta N. Rella et Noffe di Vienna.

2. Municipio di Harnin (Slesia Austriaca) costruzione di una scuola popolare per l'importo di corone 71000 al capomastro Hugo Hoenigsburger di Harcin.

3. A Saichow (Boemia) è stato approvato un progetto per la regolarizzazione del torrente *Motol* per una spesa di corone 180000 e le domande per essere assunti al lavoro devono essere indirizzate al borgomastro di Sichow.

4. E' stata data in appalto all'impresa *Taifar et Musil* di Budveis (Boemia) la costruzione di un nuovo edificio scolastico in Unter Bakowko.

5. Il Municipio di Saichow inizierà nella prossima primavera dei lavori di *canalizzazione* per l'importo di corone 220,150 e le domande per essere assunti al lavoro devono essere dagli operai indirizzate per iscritto al borgomastro di detto Municipio.

Tricesimo, 5 — **Assemblea della Società operaia** — Presso l'ufficio, angusto e disadatto di questa S. O. seguì oggi in seconda convocazione l'assemblea generale dei soci per la nomina dei 4 consiglieri scaduti e per l'approvazione del bilancio 1904. Soltanto 39 soci si recarono a votare: come si vede un concorso assai meschino per una società che conta oltre 300 soci. Vennero ri confermati gli uscenti sigg. Bertoli G. B., Colautti Valentino, Ermacora Luigi e Gerussi Sante. I contribuenti della filarmonica elessero a loro rappresentanti per la direzione della banda i sigg. Masotti nob. Giovanni e *Boschetti* Luigi.

Passatosi poi all'approvazione del resoconto della gestione 1904, il Presidente sig. Giovanni Sbuelz diede lettura degli atti del bilancio, compiacendosi delle ottime risultanze del medesimo ed invitò i soci presenti a far delle osservazioni e proposte in merito. Ma non avendo nessuno dei soci chiesta la parola, il resoconto fu senz'altro approvato.

Cividale 5 *marzo* **Sponsali** Oggi si giurarono fede *Ornella* Pietro e Miani Teresa. Alla giovane coppia i nostri migliori auguri, ed alla *famiglia* della sposa felicitazioni vivissime.

Il Veglione della scorsa notte riuscì se non proprio affollato, elegante nel vero senso della parola. Alla comparsa della compagnia dei pagliacci il termometro dell'allegria salì e si mantenne alto tutta la serata, specialmente poi dopo il riposo. Le due o tre cantate dei pagliacci riuscirono piacevoli.

Vi fu poi un'abbondante gettito di coriandoli.

Insomma una serata abbastanza bene riuscita.

Tutte le maschere ebbero in dono un elegante ventaglio giapponese, ed i ballerini una spilla graziosa.

Siora Bota. — La mattina uscì in abito da passeggio, alla sera si presentò in teatro, alla mezzanotte in veste da camera.

Fu un genere *réclame* all'Americana, che non dispiacque.

Però sono modernità che in un paese piccolo, come Cividale, non *tacciono.*

Tolmezzo, 5. *(P. D. S.)* — **Arresti.** — L'altro ieri la corriera che fa il servizio postale da Tolmezzo a Comeglians smarrì, nei pressi di Ovaro, una lettera.

Da lì a poco certi Zanier G. B di Celeste d'anni 22 e Vidale G. B. d'anni 16 di Ovaro, la rinvennero, ed anzichè farne la debita restituzione, l'aprirono e poscia la distrussero.

I carabinieri di Comeglians edotti del fatto procedettero al loro arresto traducendoli ieri alle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Per la lotta contro la malaria

E' noto che le leggi 2 novembre 1901 e 19 maggio 1904 fanno l'obbligo ai Comuni in località malarica di somministrare (per conto dei proprietari) ai contadini e alle persone di loro famiglia, che in un modo qualsiasi prendono parte ai lavori dell'azienda agricola, il chinino gratuitamente, non solo per troncare l'infezione malarica, ma eziandio per premunirsi contro di essa.

Importanti istituti di credito, Banca d'Italia e Banco di Napoli, che sono altresì possessori di vasti latifondi in territori malarici, persuasi dei succennati benefici, hanno iniziato, e si sono impegnati di organizzare ancora più estesamente, la cura preventiva mediante il chinino nei territori di loro pertinenza.

Parecchi proprietari, di ogni parte d'Italia, anche prima che la legge cominciasse ad applicarsi, hanno, per proprio conto ed a loro spese, iniziata la cura preventiva del chinino di Stato, provvedendo altresì all'assistenza medica dei propri dipendenti.

La Società per gli studi della malaria menziona a titolo di onore i seguenti:

Signor Ernesto Fortunato, sig. Edoardo Talamo, sig. barone Giusti, senatore barone Roberto Barracco, senatore Ettore Ponti, marchese di Canossa, marchesi Ferraioli, marchese marchese Lecca, onorevole Mansueto De Amicis, on. marchese Cappelli, sig. ing. S. Deni.

Gli esempi su accennati valgono a dimostrare l'utilità pratica dei suggerimenti che la Società non manca di dare ai proprietari di terre malariche, sicura di fare, nello stesso tempo il loro interesse e quello dei lavoratori.

Quando i Comuni non se ne interessano abbastanza, i proprietari stessi potranno ottenere direttamente il *chinino dello Stato a prezzo di favore* (L. 60 il chilo di *bisolfato,* L. 80 al chilo di idroclorato) purchè s'impegnino a distribuirlo gratuitamente ai propri lavoratori secondo le prescrizioni della legge.

Dovranno pertanto inviare alla Manifattura dei tabacchi di Roma la domanda in carta libera, vidimata la prima volta dal sindaco, o dal medico provinciale e col relativo vaglia.

RIVISTA SERICA.

Sete. — La battute di gran cassa, che in questi giorni, e per ogni dove, si fanno molto, frequentemente sentire al solo scopo di rafforzare lo spirito alquanto depresso dei detentori di sete della provincia, a nulla valgono.

I fatti pur troppo sono evidenti e reali, cioè: la fabbrica esige prezzi bassi per poter come dice essa, lavorare con tutta confidenza.

Ancora la maggioranza dei produttori è incredula che ciò possa verificarsi, ma pur troppo, e per poco che la duri così, dubitiamo non possa essere improbabile s'abbiano a sentire le quotazioni più basse di sotto il raccolto 1904.

Con le Sete del Levante siamo di già, quasi a quei limiti; con il Giappone che si predica non esservi più stock... ma si ribassa.

Le chinesi si segnano due franchi di ribasso in otto giorni.

Per le sete italiane si dicono quotazioni nominali, viceversa poi, chi vuol vendere bisogna conti, e parli col compratore.

Questa in brevi parole riassuntive, è la vera situazione mondiale delle sete oggidì.

Che possa cambiarsi in meglio!! è quello che ci auguriamo... ma vi *sono* troppi fattori, secondo il nostro ristretto modo di vedere, che inceppano la realizzazione di questa speranza, — almeno per adesso.

Si vendette qualche lotto isolato 10/12-11/13 buonissima a consegna a L. 40 e 41, secondarie 11/13 a L. 39.

Cascami. — Le cardature sono colme di merce acquistata prima d'ora, ed oggi non fanno nuovi acquisti se non al ribasso.

Bozzoli. — Nessuna domanda e nessuna offerta in questo articolo.

Ci scrivono:

Krefeld. — La domanda si è fatta in questi ultimi otto giorni più viva; si deve solo deplorare che la maggior parte delle trattative rimasero senza risultato e ciò per insignificanti differenze di prezzo.

Lyon. — Il mercato è da qualche giorno più animato, non si può però ancora parlare d'attività. Noi entriamo ora nel mese nel quale gli affari diventeranno migliori, poichè i fabbricanti in grazia del forte lavoro devono essere, per la maggior parte, alla fine delle loro provviste, e siccome le notizie che giungono da Parigi lasciano sperare in un'ottima stagione di primavera, si crede che anche i mercati della materia prima dovranno approfittarne.

I prezzi malgrado la lunga calma non hanno molto sofferto, e se i limiti del dicembre non sono oggi raggiungibili, pure la differenza non è tanto significante.

Milano. — Il mercato rimane invariato, sempre in causa dell'assenza del principale compratore, cioè l'America. I prezzi rimangono invariati ma con tendenza a debolezza.

New-Jork. — Il mercato è più animato poichè i fabbricanti incominciano a *dimostrare qualche maggior interesse* di coprirsi per i bisogni di maggio e *giugno*. Il consumo continua ad essere buono sotto ogni riguardo.

Silk.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per un ricordo marmoreo

a Piero Bonini

Somma precedente: L. 232.90.

Prof. Torquato Taramelli della R. Università di Pavia L. 5.—

Totale ad oggi Lire 237.90.

Ciò che può accadere nella vita

camminando per la strada

L'altro giorno un giovane e stimato professionista della nostra città camminava tranquillamente per Mercatovecchio, quando si sentì posare da uno sconosciuto la mano sulla spalla.

— Signore..

— Favorisca seguirmi.

— Ma scusi. Con chi ho l'onore di parlare?

— Con un funzionario di Pubblica Sicurezza.

— Veda ch'Ella s'inganna... Qui c'è un equivoco certamente...

— *Ma che equivoco* d'Egitto! Ella mi segua.

E il malcapitato giovane, facendo buon viso a sorte avversa, s'incamminò dietro il funzionario predetto avviandosi alla Questura. Ove giunti dopo aver peregrinato per vari uffici si trovarono alla fine dinanzi ad un Commissario.

E allora si chiarì l'equivoco.

La guardia era stata avvertita da un servo di piazza che quel giovane che passava per Mercatovecchio era implicato in un affare di biglietti di pegno al Monte, a disbrigare il quale la guardia appunto attendeva. Viceversa il professionista arrestato c'entrava nell'affare come i famosi cavoli.

Ma frattanto il giovane ch'era stato condotto in Questura aveva perduto un'ora e mezza buona, sì che aveva dovuto telefonare all'Ufficio suo per avvisare dov'era.

E il delegato alle sue giuste lagnanze per la leggerezza con cui si era proceduto verso di lui meravigliato commentava:

— Si lamenta che l'hanno arrestato, Ma se non gli han nemmeno posto le castagnole!...

Nozze. Stamane alle 9 l'assessore Comelli univa col dolce nodo d'Imene il signor Giuseppe figlio al cav. Barbieri alla signorina Elisa Frelich.

Testimoni dell'atto furono l'ing. Antonio Malanotti ed il prof. Enrico Bevilacqua.

Alle distinte famiglie congratulazioni, agli sposi auguri infiniti.

Ai Buongustai. Col 1° corrente l'antica osteria « alla Colomba » in Via Poscolle venne assunta da nuovo proprietario. L'ottima qualità dei vini, la buona cucina alla casalinga e la mitezza dei prezzi danno affidamento al conduttore di vedersi onorato da numerosa clientela.

Nuptalia. Ieri si giurarono fede di sposi: Bisio Ettore e Meneghini Luigia.

Auguri.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Magazzini generali delle sete, bozzoli-cascami ed affini ed altre materie annesse allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di febbraio 1905

QUALITÀ della merce	Esistenza al 31 dicembre Colli	Esistenza al 31 dicembre Chilogr.	Entrate nel mese di gennaio Colli	Entrate nel mese di gennaio Chilogr.	Uscite nel mese di gennaio Colli	Uscite nel mese di gennaio Chilogr.	Rimanenza al 31 gennaio Colli	Rimanenza al 31 gennaio Chilogr.
SETE								
Nostrane	—	—	—	—	—	—	—	—
Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
Doppie greggie	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—	—	—
BOZZOLI								
Nostrani	24	832.40	—	—	24	832.40	—	—
Esteri	120	7962.10	46	3035.60	46	3035.60	120	7962.10
Totali	144	8794.50	46	3035.60	70	3868.—	120	7962.10
Strusa	—	—	—	—	—	—	—	—
Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	—	—	—	—	—	—	—	—

I prodotti del dazio

Gli introiti dazio del febbraio 1905 (giorni 28) ammontarono a L. 66,896.52
Quelli del febbraio 1904 (giorni 29) furono di » 66,918.32

Quindi in meno L. 21.80

Gli introiti a tutto febbraio 1905 furono di L. 144,382.03
Gli introiti a tutto febbraio 1904 furono di » 139,729.93

Quindi più L. 4,652.10

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose nel mese di febbraio 1905 fu di L. 333.25
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 265.80

Totale L. 599.05

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1905 sono 33.

Il Gonfalone dell'Associazione Impiegati comunali, venne esposto ieri nella vetrina del negozio Gaspardis.

Del bellissimo, artistico lavoro parleremo diffusamente domani.

ELEONORA DUSE A PARIGI

La Duse si trova a Parigi, ed al *Nouveau Téatre* darà un corso di rappresentazioni drammatiche, atteso con interesse vivissimo.

Dandone la notizia i giornali parigini rilevano il suo grande valore artistico.

Il *Figaro* le dedica un notevole articolo di prima pagina intercalato dal ritratto, ricordando il successo dalla grande attrice riportato sette anni or sono sulle medesime scene.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

Continua l'interrogatorio della Linda

Sabato continuò l'interrogatorio della Linda seguito con la solita attenzione dagli altri imputati e da un pubblico numerosissimo.

Linda Murri risponde sempre con scioltezza e parlando prettamente in lingua.

Al ricordo che il presidente fa del marito ucciso in modo così tragico e dei figli, la Linda scoppia in dirotto pianto.

L'udienza venne rinviata a giovedì.

Le voci del pubblico

I selciati di alcune strade

Ci perviene la seguente:

Caro *Friuli*,

Circa un mese fa, mandammo un reclamo sullo stato in cui vengono lasciate alcune strade della città, reclamo che tu gentilmente pubblicasti.

Ora con piacere apprendiamo che la solerte Giunta Municipale, nella seduta del 1 corrente ha autorizzato la spesa di L. 2900 per fornitura di materiali occorrenti per la rinnovazione dei selciati delle strade interne della città.

Speriamo che si dia tosto mano ai lavori relativi, ma ci permettiamo far presente che se molte sono le strade in condizioni pessime, crediamo che quelle che hanno urgente ed assoluto bisogno di avere la precedenza su tutte siano le Vie Giuseppe Mazzini, Villalta, Francesco Mantica, Superiore e Tiberio Deciani.

Specialmente nei passati giorni di pioggia era una vera impresa il transito per quelle vie, tanta era l'acqua stagnante nelle profonde buche del suolo!

Ci siamo certi che la Giunta, dopo aver mandato qualcuno a verificare il nostro asserto, provvederà con la solita sollecitudine.

Alcuni abitanti di quelle vie.

Le nostre congratulazioni vivissime al giovane e valente dott. Arrigo Dalan, figlio al simpatico cav. Giov. Batta, veterinario municipale, per lo splendido risultato ottenuto alla chiusura del «Corso Medico Veterinario di Igiene» tenutosi durante l'inverno a Roma.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 26 febbraio al 4 marzo 1905.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 1

Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Stella muratore con Anna Vicario contadina — Pietro Marchiol muratore con Elena Marchiol tessitrice — Luigi Cattarossi muratore con Angelica Turco contadina — Valentino Cosco muratore con Maria Pessot casalinga — Ferrante Dall'Ara bracciante con Giovanna Pravisani infermiera — Giovanni De Lorenzi operaio con Anna Olivieri sarta — Andrea Cioni agente di comm. con Cristina Cattaneo sarta — Enrico Micheli agente privato con Maria Michieli casalinga.

Matrimoni

Francesco Quaino agricoltore con Ida De Simonis tessitrice — Giuseppe Feruglio muratore con Luigia Casarsa tessitrice — Giuseppe Chiocco muratore con Luigia Bertolini contadina — Annibale Piccini cocchiere con Lucia Romanelli casalinga — Paolo Mattiussi conduttore di tram con Lucrezia Contardo casalinga — Silvio Serafini segretario comunale con Elisabetta Ferigo agiata — Ugo Colutta commesso di negozio con Santa-Perina Livotti agiata — Albino Zenarola possidente con Maria Mantoani casalinga — Giuseppe Liberale facchino con Maria Ermacora tessitrice — Alberto Pinzani accenditore ferroviario con Domenica Sandrini casalinga — Luigi Bertolini carradore con Maria-Caterina Michielli casalinga — Emilio Zilli agricoltore con Romana Clemente contadina — Giacomo-Antonio Madrassi disegnatore con Anna-Maria Tonini casalinga — Giovanni Moretti agricoltore con Liduina Vicario tessitrice — Giuseppe Pividori industriale con Nadeja Gori agiata — Antonio Tosolini chimico-farmacista con Ines Nenzi civile — Giovanni Provini impiegato con Italia Livotto sarta — Ettore Bassi operaio con Luigia Minighini tipografa — Mario Zilli impiegato commerciale con Luigia Orlando casalinga — Demetrio Miconi pensionato con Filomena Milocco casalinga — Carlo Cressatti orefice con Elisabetta Valdevit sarta — Guglielmo Piani possidente con Angela Grandi agiata — Ferdinando Papparotto agricoltore con Fedora Ciocchiatti casalinga — Vittorio Minni vellutaio con Alba Angeli casalinga.

Morti a domicilio

Ernesta Freschi di Enrico di mesi 3 e giorni 16 — Giuseppe Chiandetti fu Giovanni d'anni 68 carradore — Angelo Pontoni fu Amadio d'anni 76 agricoltore — Luigi Zanini di Giovanni d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Curlini fu Antonio d'anni 25 falegname — Erebo Bardini di Elvio di giorni 15 — Luigi Disnan di Giuseppe di mesi 8 e giorni 16 — Anna-Maria Ezzel fu Gio. Batta d'anni 81 ancella di carità — Maria Lodolo fu Giuseppe d'anni 68 cameriera — Emilia Degano di Amadio di anni 6 — Davide Orlando di Giuseppe di giorni 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Celestina Bortolotti-Malacrida di Francesco d'anni 50 cucitrice — Giovanni Zorzetti fu Giacomo d'anni 76 bandaio — Antonio Colautti fu Giuseppe d'anni 44 fabbro — Guido Premosé di Agostino di mesi 7 — Primo Mesaglio di Luca d'anni 5 e mesi 5 — Maria Agosto-Trojani fu Domenico di anni 73 casalinga — Andrea Borroni fu Giovanni d'anni 50 ferroviere — Silvio Stroppolo fu Giovanni d'anni 18 litografo — Ortensia Braida di mesi 5 — Ancilla Zoccolo di Giovanni Battista d'anni 10 scolara — Maria Liciani d'anni 76 contadina — Maria Gerussi-Rizzi di Gio. Batta d'anni 34 contadina — Francesco Bonano fu Natale d'anni 71 falegname — Antonia Cappellaro-Cressatti fu Valentino d'anni 88 casalinga.

Morti nell'Ospitale Militare.

Emilio Giojello d'anni 33 guardia scelta di città.

Morti nella Casa di Ricovero.

Teresa Marzin-Rossetti fu Giuseppe di anni 85 casalinga.

Totale N. 27, dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA DEL CARNOVALE

La Veglionissima al Sociale

Ricchezza d'addobbi, di decorazioni, di veli correnti come festoni lungo i palchi, di luce fortissima, splendida; sfarzo di *toilettes*, di costumi caratteristici, di *dominos*, di maschere d'ogni genere; e fra tanta varietà di tinte, *redingotes*, marsine, sparati bianchi, sfolgorio di muliebri bellezze nei palchi, discreta animazione nell'atrio, nel palcoscenico: ecco in poche parole la cronaca della serata passata sabato sera al *Sociale*.

Buona l'idea dei decoratori sigg. Ceschi e Pravisani per quanto concerneva il palcoscenico: la stampa che da luce al mondo era ben rappresentata da una simbolica figura di donna uscente dalle spume del mare; felici i motivi decoratori dei palchi.

Una mascherata inglese, verso le undici e mezza, fece delle acrobatiche evoluzioni nel mezzo della platea. Alla mezzanotte venne posto in vendita il *Giornalissimo n. 2* per cui v'era grande aspettativa, non certamente delusa.

Moltissimi i pappazzettati, quasi tutti briosamente commentati da quartine e da versi umoristici.

I *telegrammi dell'ultima ora*, il Comizio alla Sala Cecchini e la seduta del Consiglio Comunale, destarono l'ilarità generale.

Impossibile poi, fra tante affascinanti bellezze, fare dei nomi; ne verrebbero delle omissioni certamente imperdonabili, chè tutte le signore e le signorine della nostra *élite* s'erano sabato sera dato festoso convegno al nostro massimo.

Le danze si protrassero sino alle prime ore del mattino, sempre animate.

Il "Giornalissimo,,

è venduto in concessione esclusiva da ieri per la città e per la provincia, dall'Agenzia giornalistica Achille Moretti.

Da chi meno si dovrebbe...

Il *Giornaletto* scrive:

Un'incidente spiacevole dobbiamo registrare e deplorare.

Una compagnia di veri teppisti in guanti bianchi, della quale faceva parte anche il redattore d'un giornale cittadino, mentre stavano terminando le loro orgie, lanciarono ripetutamente dall'alto ai componenti l'orchestra, salviette, pezzi di candela, turaccioli e perfino sputi tanto che i suonatori si erano giustamente risentiti e volevano uscire; fu necessario l'intervento del delegato di P. S. Scotton e dei componenti il Comitato, per por termine al disgustoso incidente.

Altro che gli atti dei teppisti benvestiti!»

A noi tale incidente era sfuggito; ma adesso ci è confermato da testimonianze.

E però, associandoci, diciamo: — Bravo *Giornaletto*, «ben sgnaccda»!

Il ballo pro Camera del Lavoro

Come era da prevedersi, il ballo pro Camera del Lavoro è riuscito magnificamente.

Il Teatro Vitt. Em. sabato sera presentava un magnifico colpo d'occhio, a centinaia le maschere intervenute, molto graziose ed eleganti.

E tutti volevano ballare, tanta era la ressa che riusciva impossibile muoversi.

L'orchestra dovette dare un *record* di resistenza per accontentare le esigenze di quell'esercito di coppie non desiderose d'altro che di divertirsi.

Si può ben dire che tutta l'anima popolare della nostra Udine si trovava sabato sera al Nazionale.

Non avvenne il più piccolo incidente e la veramente grandiosa festa, si mantenne animatissima fino alle 6 del mattino.

La Cavalchina al Minerva.

Ultimo Veglione.

La tanto attesa Cavalchina, ovvero *Festa dei fiori* avrà luogo questa sera. Si può essere profeti a buon mercato dicendo che questo ultimo Veglione riescirà splendido e degno delle sue tradizioni.

Ne fa fede, la numerosa richiesta di palchi venuta anche dalla provincia.

Insomma prepariamoci a godere questa sera una festona!

Il biglietto d'ingresso al Teatro è di L. 1.

Una danza cent. 20 — Abbonamento al ballo L. 5.

Abbonamento speciale al ballo e ingresso al Teatro L. 5. Questi abbonamenti speciali vengono prenotati sino alle ore 21 al Camerino del Teatro.

Note e notizie

Intorno alla crisi

Cronache e voci

Per ora la *cronaca della crisi ministeriale registra*:

Chiamati a colloquio dal Re, finora, solo Ronchetti, Tittoni, Marcora; poi saranno chiamati Luzzatti, Fortis, Sonnino.

Un colloquio fra Giolitti e Ronchetti; e uno di Ronchetti con Gorio e Massimini (gruppo zanardelliano)

Una radunata di zanardelliani per affiatarsi sulla condotta da tenere.

Fra le voci:

Unanime quella che esclude la possibilità di un Ministero Sonnino.

Insistente e diffusa quella che indica come soluzione logica un Ministero Marcora, con Ronchetti agli Interni, permanenza di alcuni altri ministri attuali, e sostituzione di altri, con accentuazione democratica.

Quotate così così quelle di un Ministero Ronchetti e di un Ministero Tittoni.

Naturalmente, per ora ognuno la frigge a suo modo; e l'unico che sa e può, si limita per ora ad interrogare ed ascoltare.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*





ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Fraizari Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Bicclolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e insuperabili. Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 di grossa profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

MARCA DI FABBRICA

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L' ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massime Onorificenze: Marsiglia - Londra - Roma - Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchio, Morelli, Vitone, Calabrese, Marangaldi, Spelgler, Francò, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Cerato, Stanziale, Damiano, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cosseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e il esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

---

Linee del NORD e SUD AMERICA

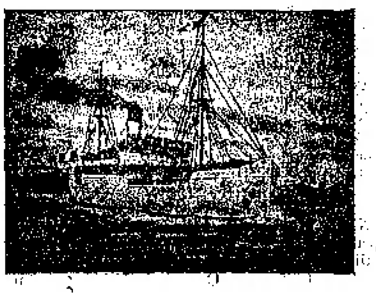
SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000



" La Veloce „

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileja - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
IL PIEMONTE	N. G. I.	7 marzo
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	11 »
SICILIA (nuova costr.)	N. G. I.	14 »
MARCO MINGHETTI	N. G. I.	21 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
DUC.ssa DI GENOVA	La Veloce	9 Marzo
UMBRIA (nuova costr.)	N. G. I.	16 »
PERSEO	N. G. I.	30 »
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	6 aprile

Partenza da Genova per Santos e Rio Janeiro (Brasile)

Il 15 MARZO 1905 partirà il vapore della Veloce **"Città di Genova„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° aprile 1905 - col piroscafo della Veloce CENTRO AMERICA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra grandi espressi di nuova costruzione.